

# PUNTOImperia

**Il direttore del Centro Studi Sociali contro le mafie  
Alessandro De Lisi, questa mattina ha incontrato i  
ragazzi della Scuola Edile**



**Imperia - De Lisi racconta ai ragazzi come si è sviluppata "cosa nostra" in Sicilia e in America nei primi anni del '900. "Lo scopo della mafia - ha spiegato ai ragazzi - era allora ed è adesso fare i cosiddetti "piccioli", i soldi che servono a diventare potenti, ma per diventare potenti non bastano i piccioli, serve anche il consenso che è dato dalla politica e dagli affari**

venerdì 1 febbraio 2013 12:12

*"La lotta alla mafia inizia con un poliziotto disarmato accompagnato dalla mamma", inizia così il racconto di Alessandro De Lisi, direttore del Centro Studi Sociali contro le mafie Progetto San Francesco, che questa mattina ha incontrato i ragazzi della Scuola Edile di Imperia.*

*Una storia, quella mafiosa, cominciata più di cent'anni fa con il ritrovamento di un cadavere a Central Park nel 1903, che si sviluppa con personaggi passati tristemente alla storia come Al Capone, Lucky Luciano, Salvatore Giuliano e Totò Riina; che si intreccia con i legami politici e finanziari, ma che ha visto tanti volti, tanti uomini: Giuseppe Impastato, Giorgio Ambrosoli, il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, Piersanti Mattarella, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino che contro il proprio destino hanno contribuito fortemente a formare la coscienza civica nella lotta alla mafia.*

*De Lisi racconta ai ragazzi come si è sviluppata "cosa nostra" in Sicilia e in America nei primi anni del '900. "Lo scopo della mafia - ha spiegato ai ragazzi - era allora ed è adesso fare i cosiddetti "piccioli", i soldi che servono a diventare potenti, ma per diventare potenti non bastano i piccioli, serve anche il consenso che è dato dalla politica e dagli affari e non è vero, contrariamente a quanto si è detto per molti anni, che la mafia è una cosa che riguarda solo il sud, solo la Sicilia, la Calabria e la Campania. Mi sembra di aver sentito che sia arrivata anche da queste parti".*

Il riferimento di De Lisi porta alle inchieste che hanno portato allo scioglimento dei comuni di Ventimiglia e Bordighera per sospette infiltrazioni mafiose, ma per cui Il Consiglio di Stato ha annullato il provvedimento di scioglimento del Comune di Bordighera da parte del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per decisione dell'allora Ministro dell'Interno Roberto Maroni.

Quello di questa mattina è stato il secondo incontro di sensibilizzazione alla legalità organizzato dalla Scuola Edile, dopo quello dello scorso 12 novembre con l'imprenditore Pino Masciari.

A presentare il progetto, questa mattina era presente Salvatore Teresi, consigliere nazionale del Centro Studi Sociali contro le mafie.

Di Francesco Li Noce